

Terza giornata del 14° Consiglio Cantonale dei Giovani



09 MAGGIO 2014

PALAZZO DELLE ORSOLINE, BELLINZONA



Consiglio Cantonale dei Giovani
Via Trevano 13
CP 4124
6900 Lugano
Tel.: +41 (0)91 923 30 56
info@consigliocantonaledeigiovani.ch

Lugano, 22 aprile 2014

Convocazione alla terza giornata del 14° Consiglio Cantonale dei Giovani

Cari membri,

questa volta è con piacere che con largo anticipo che vi inviamo tutti i documenti relativi alla terza giornata del Consiglio, che si terrà venerdì 9 maggio 2014 a Palazzo delle Orsoline, Bellinzona.

Nelle pagine seguenti trovate il programma dettagliato della giornata nonché la Risoluzione scaturita dal lavoro a gruppi delle prime giornate. Se aveste ancora aggiunte o precisazioni che volete aggiungere, vi invitiamo a farle pervenire al più presto a un membro di Comitato affinché si possano discutere durante la giornata.

È fondamentale che leggete la risoluzione allegata e abbiate un'idea di quanto volete proporre o discutere, questo farà sì che si possano intavolare discussioni interessanti e costruttive.

Vi ricordiamo di voler portare con voi **la tessera** che vi è stata consegnata durante le prime giornate, in modo da poter preparare le giustificazioni per la scuola che vi saranno consegnate alla fine.

In attesa di incontrarvi il 9 maggio, vi salutiamo cordialmente.

Consiglio Cantonale dei Giovani
Il Comitato

PROGRAMMA GIORNATA 09 MAGGIO 2014
PALAZZO DELLE ORSOLINE, BELLINZONA

COLLEGAMENTI CONSIGLIATI

PT		ARR		
07.57	LUGANO	08.27	BELLINZONA	S10
08.04	LOCARNO	08.31	BELLINZONA	S20
08.07	BIASCA	08.27	BELLINZONA	S10

PROGRAMMA

- 09.00 Ritrovo Palazzo delle Orsoline, Bellinzona
- 09.15 Apertura lavori, saluto del Consiglio di Stato
- 09.45 Inizio dei lavori: discussione e voto sui diversi paragrafi che compongono la risoluzione
- 11.30 Pausa
- 11.45 Ripresa dei lavori
- 13.00 Pranzo presso la scuola Arti e Mestieri di Bellinzona
- 14.00 Presentazione del progetto "La gioventù dibatte"
- 14.30 Continuazione dei lavori del mattino e adozione da parte dell'Assemblea del Consiglio Cantonale dei Giovani della risoluzione all'attenzione del Consiglio di Stato
- 16.30 Proposte per il tema del prossimo Consiglio Cantonale dei Giovani
- 17.00 Chiusura dei lavori

Risoluzione 14° Consiglio Cantonale dei Giovani

Indice

1. Interesse dei giovani per la politica	1
1.1. Civica nelle scuole	1
1.2. Educazione alla cittadinanza	3
1.3. Promozione alla partecipazione	3
2. Potere decisionale dei Giovani	5
2.1. Rappresentazione negli organi consultivi	5
2.2. Eleggibilità e diritto di voto	5
2.3. Ruolo del Consiglio Cantonale dei Giovani	6
2.4. Rappresentanza nelle scuole	7
3. Diritti degli apprendisti	8
4. Discriminazione sessuale.....	8
4.1. Insegnamento e scuola.....	9
4.2. Mondo del lavoro.....	9
5. Discriminazione etnica e sociale	10
5.1. Nelle scuole.....	10
5.2. Mondo del lavoro e nazionalità.....	11
5.3. Discriminazione degli stranieri	11
6. Dipendenze	12
6.1. Nel mondo della scuola	12
6.2. Tecnologie.....	13
6.3. Stupefacenti.....	13
6.4. Alcool e tabacco	14
7. Trasporti.....	15
7.1. Miglioramento dell'offerta notturna.....	15
8. Spazi.....	16
8.1. Parchi pubblici e spazi cantonali	16
8.2. Centri giovani	16
9. Eventi	18
9.1. Sport	18

1. Interesse dei giovani per la politica

La partecipazione alla vita politica è alla base della democrazia, per questo motivo riteniamo che coinvolgere il maggior numero di giovani possibile sia una priorità. Il Consiglio Cantonale dei Giovani è un ottimo esempio di come si possano avvicinare i ragazzi alla “Res pubblica”, riteniamo però che il Cantone possa ancora fare molto per promuovere la politica tra i giovani.

1.1. Civica nelle scuole

In un articolo apparso su “Scuola Ticinese” concernente il rapporto di Origani, Marcionetti e Donati, citato anche nel rapporto del Consiglio di Stato sulle richieste contenute nella risoluzione della 13° Edizione del Consiglio Cantonale dei Giovani del 3 settembre 2013, dice che: “[Gli allievi] affermano in maggioranza di non condividere l’opinione secondo cui la scuola avrebbe insegnato loro a essere cittadini impegnati del proprio paese.”

Questa affermazione emblematica, assieme all’esito complessivo della ricerca, che seppur ritenuto buono, dà pure:

“Segnali preoccupanti provenienti da una fascia di giovani (circa il 20%) che ci appare in difficoltà nel porsi di fronte alle sfide dell’essere – o del diventare – cittadini, e che ha dimostrato un totale disinteresse (e conoscenze quasi nulle) per tutto quanto attiene alla civica e all’educazione alla cittadinanza.”

Alla luce di questi dati ci sembra imperativo migliorare la qualità dell’educazione civica a tutti i livelli di scuola, in particolare proponiamo che:

- 1.1.1. Nel programma di civica alle scuole medie siano indicate delle attività pratiche da svolgersi obbligatoriamente, come l’organizzazione in classe di dibattiti su temi di attualità, che toccano direttamente i giovani.

- 1.1.2. Nelle classi di scuole medie superiori, in occasione di votazioni cantonali/federali, sia dedicata almeno un'ora per discutere i temi in consultazione.
- 1.1.3. Il Cantone fornisca ai docenti di storia/civica, o equivalenti (ad esempio di diritto per quanto riguarda la SCC), delle schede di voto "Fac simile" per permettere di simulare in classe, o a livello di istituto, le votazioni. Secondo noi l'introduzione di questo elemento interattivo è decisivo per far comprendere ai ragazzi il peso dell'opinione esprimibile attraverso il voto.
- 1.1.4. Obbligare tutte le sedi delle scuole professionali a organizzare un minimo di due attività all'anno volte all'educazione alla cittadinanza.
- 1.1.5. Si verifichi l'applicazione del Piano degli Studi liceali e in particolare del punto IV. 12.3 riguardante l'Istruzione civica e educazione alla cittadinanza. Abbiamo infatti constatato che nei piani di studio reperibili sui siti internet di diversi Licei, in particolare per quel che concerne l'introduzione all'economia e il diritto in prima, mancano i riferimenti all'insegnamento del sistema politico ed istituzionale svizzero. Questa lacuna normativa è parzialmente confermata dalle esperienze raccolte tra i partecipanti del CCG.
- 1.1.6. Ai docenti di scuola media di concentrare in 4 settimane consecutive l'insegnamento della civica. Per il resto dell'anno l'ora quindicinale, finora da dedicare alla civica, sarebbe impiegata per insegnare la storia.

1.2. Educazione alla cittadinanza

Riteniamo che l'educazione alla cittadinanza debba essere promossa anche al di fuori delle aule scolastiche, in maniera diversificata e in altri contesti. Chiediamo quindi che:

- 1.2.1. L'ufficio Gioventù e Sport conceda al Consiglio Cantonale dei Giovani, o un'organizzazione che si occupa di politica giovanile (ad esempio la Federazione Svizzera dei Parlamenti giovanili) un breve spazio (30-60 minuti) all'interno dei corsi "Lingue e Sport", al fine di sensibilizzare i ragazzi alla civica. Le attività sarebbero interattive e concordate con il DECS e l'ufficio GS.
- 1.2.2. Attraverso la Commissione Cantonale Colonie, sia posto come vincolo all'ottenimento dei sussidi per le colonie di adolescenti normodotati, l'organizzazione all'interno delle stesse, di un momento di sensibilizzazione alla cittadinanza della durata minima di 60 minuti. Questo momento dovrebbe ruotare attorno a uno dei seguenti temi: civica, dibattito politico, integrazione o prevenzione della discriminazione.

1.3. Promozione alla partecipazione

In base a quanto emerso durante le discussioni del Consiglio, la conoscenza delle possibilità di partecipare alla politica, sia tramite il voto che l'eleggibilità, è ancora marginale. Come soluzioni proponiamo di:

- 1.3.1. Realizzare e mandare in onda dei brevi spot pubblicitari che spieghino le modalità di voto, nelle settimane precedenti le elezioni/votazioni. Questo tipo di iniziative avviene già in altre parti del mondo, ad esempio in Italia.
- 1.3.2. Dare più visibilità alle possibilità per candidarsi, inviando a tutti i cittadini che ne abbiano diritto, almeno un mese prima della scadenza per la consegna delle liste elettorali, un opuscolo che informi sulle modalità per candidarsi. Crediamo che questa proposta favorirebbe la partecipazione attiva, specialmente dei giovani, che spesso, a meno che facciano

parte di un partito, non sono a conoscenza delle modalità per candidarsi.

- 1.3.3. Organizzare una volta ogni due anni, una manifestazione, sulla falsa riga di Espoprofessionari, all'interno della quale i partiti politici allestiscano degli stand per spiegare le loro posizioni. Vi dovrebbe poi essere una massiccia partecipazione dei licei (specialmente le classi terze e quarte), oltre che delle scuole professionali. L'idea di questa iniziativa, che dovrebbe essere accompagnata da dei dibattiti, è quella di permettere ai giovani di entrare in contatto diretto con i politici e di potersi formare un'opinione in merito.
- 1.3.4. Rendere il voto obbligatorio, introducendo, come già nel Canton Sciaffusa, una multa simbolica di 6.- per chi non si reca a votare. Riteniamo che questa iniziativa simbolica, specialmente in questo momento di crisi economica, potrebbe stimolare alcune persone pigre a recarsi alle urne.
- 1.3.5. Fornire a tutti i comuni gli opuscoli Easyvote. In Ticino risiedono circa 21'300 giovani (18-25 anni)¹, calcolando un prezzo approssimativo di Fr. 2 per opuscolo, il costo totale ammonterebbe a circa 170'000.- all'anno. Ci rendiamo conto che sarebbe una spesa elevata ma i riscontri avuti finora dal progetto sono tali da giustificare l'operazione. Una critica spesso mossa dai giovani è che le indicazioni ufficiali sono troppo complesse, sostenendo Easyvote si permetterebbe ai giovani di ricevere un'informazione chiara e alla loro portata.

¹ Fonte: Ufficio Federale di Statistica

2. Potere decisionale dei Giovani

Riteniamo che oggi i giovani, specialmente a partire dai 16 anni, abbiano troppo poco potere decisionale. Questa mancanza viene spesso sentita come sfiducia da parte degli adulti e dà quindi adito a reazioni e comportamenti di contestazione. Per risolvere questo problema suggeriamo di agire su più fronti:

2.1. Rappresentazione negli organi consultivi

Il Consiglio Cantonale dei Giovani apprezza quanto fatto fino ad oggi dal Consiglio di Stato, con la presenza di un membro del CCG nella Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri e nella Commissione consultiva per la gioventù. Rileviamo però che spesso i giovani si sentono ancora poco ascoltati, chiediamo quindi che:

- 2.1.1. Sia prevista la rappresentanza di un giovane o un membro del Consiglio Cantonale dei Giovani nelle commissioni cantonali che interessano la gioventù o quanto vi ruota attorno, come ad esempio la Commissione dei film per giovani.
- 2.1.2. Un giovane o un rappresentante del Consiglio Cantonale dei Giovani possa partecipare quale osservatore, alle sedute della commissione speciale scolastica del Gran Consiglio.
- 2.1.3. Il Consiglio di Stato, attraverso la sezione enti locali, solleciti i comuni affinché quanto espresso nel punto 2.1.2 avvenga anche a livello comunale. A nostro modo di vedere, integrare i giovani nelle commissioni facoltative, porterebbe benefici a tutte le parti interessate.

2.2. Eleggibilità e diritto di voto

Stabilire quando una persona sia matura per guidare l'automobile, acquistare bevande alcoliche o votare è certamente molto difficile se non impossibile. È pure vero che tra 16 e 18 anni la differenza è minima, riteniamo tuttavia che sarebbe meglio prevedere un approccio graduale dei giovani ai loro diritti politici.

Un'altra fascia di persone che meriterebbe una maggiore attenzione sono gli stranieri che analogamente a giovani dovrebbero essere maggiormente responsabilizzati.

Chiediamo quindi che il Consiglio di Stato proponga le seguenti modifiche alla Costituzione Cantonale:

- 2.2.1. Diritto di voto (ma non di eleggibilità) a livello comunale a partire dai 16 anni. Questo approccio graduale (in analogia ad esempio a quando avviene per la licenza di condurre moto-auto) permetterebbe di responsabilizzare i giovani a partire dalle questioni locali e spesso di più facile comprensione.
- 2.2.2. Diritto di voto e di eleggibilità a livello comunale per gli stranieri con permesso di soggiorno da almeno 10 anni che hanno risieduto per gli ultimi 2 anni nel medesimo comune. Qualora dovessero cambiare domicilio, dovrebbero nuovamente attendere 2 anni prima di poter votare/essere eletti. In questo modo si darebbe voce agli stranieri che sono radicati nel territorio, a nostro modo di vedere, dargli più responsabilità ne favorirebbe l'integrazione.

2.3. Ruolo del Consiglio Cantonale dei Giovani

Rileviamo che il ruolo del Consiglio Cantonale dei Giovani, seppur ancorato nella Legge giovani quale organo consultivo del Consiglio di Stato, sia ancora troppo marginale. Troppo spesso infatti le nostre proposte cadono nel "dimenticatoio", vengono perse negli uffici dell'amministrazione e raramente vengono messe in pratica. Per questo motivo chiediamo che il Consiglio di Stato ed i partiti del Cantone si prodighino per modificare le leggi necessarie affinché:

- 2.3.1. Sia possibile per l'assemblea del Consiglio Cantonale dei Giovani, con la sottoscrizione di un numero congruo di Gran Consiglieri, presentare delle vere e proprie mozioni al Consiglio di Stato, che seguano poi l'iter descritto nell'Art. 101

della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato².

- 2.3.2. Chiediamo inoltre al Consiglio di Stato ed all'amministrazione Cantonale, qualora reputassero valida una o più proposte fatte da questa assemblea, di metterle in pratica il più presto possibile.

2.4. Rappresentanza nelle scuole

Come rilevato nella scorsa edizione del Consiglio, molte sono le scuole in cui non esiste un'assemblea degli studenti. Riteniamo che sarebbe produttivo e interessante dare a tutti gli studenti, un'occasione per dialogare con la direzione del proprio istituto e con il Dipartimento. Sugeriamo quindi:

- 2.4.1. La creazione di un forum cantonale delle scuole superiori (licei, commercio, SPAI, CSIA). Ogni sede dovrebbe eleggere o individuare due rappresentanti da inviare al forum che si terrebbe due volte all'anno. Questa iniziativa avrebbe diversi pregi: favorire il coinvolgimento degli allievi nelle scuole, dare degli input e dei feedback al DECS sull'opinione generale degli allievi, offrire la possibilità ai ragazzi di confrontarsi con coetanei di altre sedi e condividere esperienze, problemi e soluzioni. Il Consiglio Cantonale dei Giovani si potrebbe mettere a disposizione del DECS per strutturare e coordinare i lavori di questo forum.
- 2.4.2. Modificare l'articolo 28 del Regolamento della legge della scuola, affinché sia garantita in ogni sede la partecipazione (con il ruolo di osservatore), di uno o più rappresentanti degli studenti al Collegio dei docenti. Riteniamo che questa rivendicazione non debba dipendere dalle singole realtà di istituto ma dovrebbe essere unificata a livello cantonale.

²Legge sul GC e sui rapporti con il CdS del 17 Dicembre 2002, RL 2.4.1.1

3. Diritti degli apprendisti

Notiamo con rammarico che nel mondo del lavoro, viste anche le difficili condizioni congiunturali, gli apprendisti sono sempre più messi sotto pressione. In particolare diversi giovani partecipanti al Consiglio Cantonale hanno riferito di datori di lavoro che sono sempre più esigenti e fanno svolgere compiti che esulano dal contratto di apprendistato. Chiediamo quindi che il Cantone intervenga:

- 3.1.1. Introducendo presso tutti i posti di lavoro l'obbligo di uno strumento elettronico atto a registrare gli orari di entrata e di uscita dal lavoro, questo per prevenire gli abusi dei datori di lavoro che obbligano gli apprendisti a effettuare degli straordinari. Naturalmente questa misura dovrebbe essere affiancata da controlli puntuali laddove si segnalino delle irregolarità.
- 3.1.2. Gli ispettori di tirocinio dovrebbero avere la possibilità di effettuare delle brevi visite a sorpresa, con possibilità di ritornare per un vero controllo entro 14 giorni qualora al momento della visita si riscontrino delle irregolarità. Questa misura dovrebbe permettere di meglio contrastare gli abusi, senza mettere troppo sotto pressione i datori di lavoro, che in caso di problemi, avrebbero comunque 14 giorni per verificare la situazione prima di un vero e proprio controllo.
- 3.1.3. Creare uno sportello online, che permetta agli apprendisti di segnalare eventuali irregolarità e di ricevere consigli su come comportarsi nei confronti del datore di lavoro e degli ispettori di tirocinio. Notiamo infatti che oggi esiste una certa omertà nel segnalare situazioni spiacevoli.

4. Discriminazione sessuale

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, il 5-10% della popolazione mondiale ha un orientamento di tipo omosessuale. È noto che a causa dei diffusi pregiudizi e delle forti discriminazioni della società che li circonda, i giovani omosessuali abbiano una propensione al suicidio quattro volte maggiore rispetto ai loro

coetanei.³ Inoltre troppo spesso le donne sono ancora discriminate per il loro sesso e la parità salariale (anche in Svizzera) non è ancora stata raggiunta. Per far fronte a questi problemi è necessario intervenire su diversi fronti.

4.1. Insegnamento e scuola

L'insegnamento dell'educazione sessuale spesso non è consono alle esigenze dei giovani, specialmente per quel che riguarda l'omosessualità. Troppo poco lo spazio dedicato a questo tema, secondo noi anche a causa del fatto che il docente che parla di omosessualità si espone ai pregiudizi e allo scherno della classe. Chiediamo perciò:

- 4.1.1. Che si valuti l'ipotesi di una modifica totale dell'insegnamento sull'educazione sessuale in cui venga trattato in modo completo il tema facendo riferimento all'omosessualità, la bisessualità e la transessualità.
- 4.1.2. Che i docenti di scienze facciano corsi di aggiornamento riguardanti il tema della sessualità, per avere gli strumenti necessari per riuscire a dialogare, anche di un tema così scomodo, con la classe.

4.2. Mondo del lavoro

Nel mondo del lavoro si assiste spesso a casi di mala retribuzione, soprattutto nei confronti delle donne che non ricevono lo stesso salario a parità di lavoro dei loro colleghi maschi (sebbene gli artt. 8, cpv. 3 Cost.⁴ e 7, cpv. 3 Cost. cantonale⁵ e 3, cpv. 2 LPar⁶ stabiliscano il contrario). Perciò chiediamo:

- 4.2.1. La creazione di una "*black list*" dove vengano inseriti i nomi delle aziende che non rispettano la parità salariale, in modo da

³ <http://www.zonaprotetta.ch>

⁴ Costituzione federale della Confederazione Svizzera del 18 aprile 1999, RS 101.

⁵ Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino del 14 dicembre 1997, RL 1.1.1.1.

⁶ Legge sulla parità dei sessi (LPar) del 24 marzo 1995, RS 151.1.

fornire al consumatore un'indicazione accurata sul grado di correttezza dell'impresa.

5. Discriminazione etnica e sociale

Un esempio di discriminazione spesso legata alla personalità, al ceto sociale o al modo di essere è il bullismo, che purtroppo è un fenomeno in aumento⁷. Gli esempi di discriminazione sociale però non sono presenti solo tra i giovani, ma anche nel mondo degli adulti, pensiamo ad esempio al mobbing.

5.1. Nelle scuole

Abbiamo constatato che diverse scuole non permettono ai ragazzi diversamente abili e frequentatori della scuola speciale di avere dei momenti di svago in comune con gli altri studenti, malgrado le loro capacità (sia motorie sia mentali) lo permettano.

Inoltre, alle scuole medie, il Cantone mette a disposizione degli allievi un docente di sostegno, che ha il compito di risolvere tutte le problematiche dello studente. Mentre, nelle scuole post-obbligatorie, questa figura viene sostituita dallo psicologo. Queste figure svolgono un ruolo molto importante, ma necessitano di alcuni miglioramenti, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto delle relazioni con i giovani.

Perciò chiediamo:

- 5.1.1. Di avere dei momenti dove i ragazzi possano passare delle lezioni assieme, al fine di renderli sensibili alle peculiarità dei coetanei, sostenuto dall'art. 4 LHand⁸.
- 5.1.2. Di potenziare le figure sopracitate, così da ottenere maggiori risultati in futuro.

⁷ <http://www.projoventute.ch>

⁸ Legge sui disabili (LHand) del 13 dicembre 2002, RS 151.3.

5.2. Mondo del lavoro e nazionalità

Da parecchi anni, il tema dei frontalieri è al centro dell'attenzione cantonale e nazionale, senza però riscuotere un'idea unanime sulle modalità di risoluzione della questione.

Si nota soprattutto che le aziende tendono sempre di più ad assumere personale straniero per i posti di apprendistato.

Perciò chiediamo:

- 5.2.1. La creazione di una "black list" dove vengano inseriti i nomi delle aziende che assumono apprendisti frontalieri a scapito di quelli residenti nel Cantone.

5.3. Discriminazione degli stranieri

Abbiamo constatato che nella nostra società vi sono ancora casi di discriminazione nei confronti di una persona a causa del suo luogo d'origine. Perciò chiediamo:

- 5.3.1. Promuovere una maggiore informazione sul tema della discriminazione e del razzismo sui media: stampa, radio televisione. Un'idea potrebbe essere, attraverso la CORSI, di suggerire una maggiore presenza di presentatori di altre etnie all'interno dei programmi televisivi.
- 5.3.2. Una pubblicità capillare da parte del Cantone per gli scambi culturali tra i vari paesi alle scuole medie e/o post-obbligatorie. Inoltre dovrebbero essere assegnate più risorse finanziarie all'ufficio Lingue e Stage all'estero, visto che gli scambi culturali sono un'ottima opportunità e un'esperienza per comprendere realtà diverse.
- 5.3.3. L'introduzione di un corso integrativo alla cittadinanza per gli studenti stranieri, disponibile sull'arco dei 4 anni di scuola media. Riteniamo che per potersi integrare un cittadino straniero dovrebbe conoscere i principali meccanismi che regolano il paese in cui vive.

5.3.4. Di ascoltare l'opinione dei giovani riguardo eventuali casi di discriminazione attraverso sondaggi scritti o orali: entrambi potrebbero essere fatti sia all'interno della scuole medie che di quelle post-obbligatorie. Ci sono infatti ancora troppi casi di discriminazione che non vengono denunciati.

6. Dipendenze

Le dipendenze, in un modo o nell'altro, toccano sia i giovani che gli adulti. Le dipendenze sono subdole perché spesso chi ne è vittima non se ne accorge se non quando è ormai troppo tardi. Ecco come, secondo noi, si può affrontare questo tema seppur ampio e complesso.

6.1. Nel mondo della scuola

Dopo un'ampia discussione si è potuto constatare che, anche se il Consiglio è cosciente che il sistema scolastico del nostro Cantone sia di buona qualità, in diverse sedi, sia di scuola media sia di scuole superiori, l'informazione riguardo alle dipendenze non è omogenea. Anzi, si è constatato che in alcune sedi la sensibilizzazione è molto presente mentre in altre è quasi inesistente. Sugeriamo che

6.1.1. In tutte le sedi, sia di scuola media sia delle scuole medie superiori, siano organizzati diversi incontri di sensibilizzazione/prevenzione da persone esperte e più vicine possibili ai giovani, portando pure persone che hanno vissuto questo tipo di situazione a raccontare la propria storia.

6.1.2. Siano organizzati più incontri di sensibilizzazione-prevenzione/serate informative da parte della scuola sia per i genitori sia per i docenti, cosicché possano essere un esempio da seguire per le nuove generazioni.

6.1.3. Venga elaborata una campagna unicamente dedicata alle dipendenze giovanili che lavori e aiuti quest'ultimi ad affrontarle sotto diversi aspetti (cos'è una dipendenza, come prevenire una dipendenza, sensibilizzazione, ecc.).

6.2. Tecnologie

A seguito di una riflessione rivolta alle possibili soluzioni al problema delle dipendenze da tecnologie, siamo giunti alla conclusione che queste dipendono in larga misura dai singoli individui e dall'educazione che ricevono a casa. Proponiamo però di:

- 6.2.1. Aumentare, sia nelle scuole medie sia nelle scuole superiori, la sensibilizzazione inerente a questo tema al fine di poter rendere attenti i giovani di tutti i pro e i contro legati alla tecnologia.
- 6.2.2. Proibire nelle scuole medie, qualsiasi tipo di dispositivo elettronico che non serva al processo didattico. Il regolamento della Scuola Media dovrebbe essere modificato e prevedere il sequestro di cellulari, smartphome, tablet, lettori musicali, console portatili e computer (qualora non necessari a fini di apprendimento). Gli oggetti sarebbero riconsegnati a fine giornata. Questa misura impedirebbe la creazione di dipendenze dai mezzi tecnologici.

6.3. Stupefacenti

Il ricorso occasionale a determinate sostanze non è di per sé da considerarsi un consumo a rischio, il problema della dipendenza sorge nel momento in cui questo consumo da occasionale diviene abitudinario fino a scivolare nell'abuso⁹. L'adolescenza e la gioventù in generale, sono un periodo di transizione che celano diverse insidie.

Purtroppo alcuni giovani, cercano un sostegno nelle droghe fino a diventarne dipendenti. Inoltre il fatto che siano proibite dalla legge e il loro consumo sconsigliato, le rende più attrattive, più trasgressive. Per far fronte questo problema chiediamo che:

⁹ <http://www.radixsvizzeraitaliana.ch> Consultato il 21.04.2014

- 6.3.1. Sulla base degli studi più recenti a disposizione (come quello appena pubblicato dalla NAS-CPA¹⁰) sia valutata una depenalizzazione del consumo della cannabis. Il consumo sarebbe ancora vietato, ma non ci sarebbe nessuna pena, nemmeno per il possesso in quantità modiche. Questa misura toglierebbe al consumo il suo carattere trasgressivo che lo rende attraente specialmente tra i giovani.
- 6.3.2. Siano intensificati i controlli a sorpresa da parte della Polizia nei luoghi più comuni nello spaccio di droga (confini/dogane, stazioni, parchi, parcheggi, scuola, ecc.).
- 6.3.3. Quando la segnalazione coinvolge un minore, e dunque l'autorità parentale viene informata, siano indicate a quest'ultima associazioni che trattano il tema delle dipendenze e proposti aiuti concreti così da poter intervenire.

6.4. Alcool e tabacco

Riteniamo che nonostante i grandi sforzi da parte del Cantone non vi siano ancora abbastanza controlli, soprattutto nei negozi (chioschi, bar, ecc.), infatti non sempre per acquistare dell'alcool e/o un pacchetto di sigarette viene chiesto un documento di legittimazione. Sugeriamo che:

- 6.4.1. Vengano effettuati più controlli (anche a sorpresa) ai rivenditori autorizzati di alcolici e di tabacco.
- 6.4.2. Le multe nel caso in cui non venga rispettata questa legge siano più severe: multe salate e/o ritiro della licenza di esercizio per il venditore e sanzioni anche per gli acquirenti minorenni.
- 6.4.3. Siano effettuati controlli mirati anche alle scuole cantonali (in particolar modo alle scuole medie), nelle quali nonostante viga il divieto di fumare questo venga regolarmente infranto.

¹⁰ <http://www.nas-cpa.ch/fr/page-d-accueil/> Consultato il 21.04.2014

7. Trasporti

Nel 2014 la mobilità ha un ruolo centrale nella vita di tutti i giorni; che sia per motivi lavorativi o personali ogni anno vengono percorsi circa 20'500 km¹¹ a persona. Ogni fine settimana centinaia di giovani si mettono in moto per recarsi verso i principali poli di attrazione serale del Cantone con i più svariati mezzi di trasporto che spaziano da mezzi privati quali la bicicletta o l'automobile a quelli pubblici come treni o autobus.

A malincuore constatiamo che nonostante sia stato raggiunto un buon livello per quanto riguarda gli orari delle corse diurne dei mezzi pubblici di trasporto, gli orari di quelle serali siano, nella maggior parte dei casi, rimasti pressoché invariati.

Nella situazione attuale, dove ai giovani non patentati si sono aggiunti i neopatentati, che dal 1 gennaio 2014 devono mettersi al volante con non più dello 0,1‰, crediamo che alcuni correttivi siano d'obbligo e pertanto, oltre a ribadire quanto espresso dal punto 5.3.b del documento¹² elaborato dal Consiglio Cantonale dei Giovani in collaborazione con il Consiglio degli Anziani, chiediamo al Cantone di prendere in considerazione quanto segue:

7.1. Miglioramento dell'offerta notturna

Introduzione in prova di corse notturne che coprano le principali arterie cantonali nelle sere di venerdì e sabato e nei giorni festivi, sulla scia del servizio *nottambus* attivo nel luganese; in particolare nelle seguenti zone:

- 7.1.1. Tratta Locarno – Bellinzona: introduzione di una o più corse notturne di un servizio bus che copra in particolare la sponda destra del Fiume Ticino che attualmente risulta sprovvista di un servizio notturno, garantito invece sulla sponda sinistra da TILO con la corsa S2025600 in partenza dalle 2.50 da Locarno e con la corsa S2025601 in partenza alle ore 03:34 da Bellinzona.

¹¹ *Mobilità in Svizzera, <<Microcensimento mobilità e trasporti 2010>>, Ufficio Federale di Statistica, Neuchâtel 2012.*

¹² <http://consigliocantonaledeligiovani.ch/files/Trasporto%20pubblico.pdf>

7.1.2. Tratta Lugano - Ponte Tresa (FLP): introduzione di una o più corse tra la 01.20 e le 05.25

7.1.3. Tratta Bellinzona – Airolo: introduzione di una corsa supplementare successiva alla corsa S1025186 in partenza da Bellinzona in direzione di Airolo alle ore 23.06.

8. Spazi

Nella vita di tutti i giorni, indipendentemente dall'età o dalla professione, non esiste solo il lavoro o lo studio, ma è indispensabile trovare lo spazio per dare seguito alle proprie giornate anche dopo il lavoro.

8.1. Parchi pubblici e spazi cantonali

Attualmente i parchi delle principali città ticinesi chiudono i battenti durante la notte. Il Consiglio Cantonale dei Giovani è però convinto che questi spazi possano essere usati come luogo d'incontro serale per i giovani, in modo particolare durante il periodo estivo. Chiediamo pertanto al Cantone di:

8.1.1. Sussidiare l'ingaggio di agenti di sicurezza in grado di garantire l'ordine durante le aperture notturne, così da alleviare l'onere che potrebbe risultare gravoso per i comuni. La dinamica delle aperture dovrebbe essere discussa all'interno dei comuni interessati instaurando un dialogo con i vari gruppi giovanili comunali e, nel caso questi ultimi non esistano, direttamente con il Consiglio Cantonale dei Giovani.

8.2. Centri giovani

Sul territorio cantonale sono oggi presenti ben 18¹³ centri giovanili il cui scopo, attualmente, è quello di proporre uno spazio per i giovani nel quale incontrarsi, socializzare, organizzare attività, condividere progetti. Nonostante questi esistano da

¹³ <http://www4.ti.ch/generale/infogiovani/progetti-e-tempo-libero/centri-dattivita-giovanili/>

parecchio tempo e il loro nome sia ben conosciuto dai giovani, la loro funzione e le loro attività non lo sono altrettanto; questo a nostro modo di vedere è dovuto alla mancanza di informazione che fa sì che questi centri non siano visti di buon occhio da parte dei giovani. Alla luce di quanto esposto riteniamo opportuno che:

- 8.2.1. L'ufficio giovani si doti di una persona responsabile dei social media, che venga creata una pagina *facebook* per promuovere le iniziative di infogiovani. Il sito www.ti.ch/infogiovani, seppur appena rinnovato, non è adatto per comunicare con i giovani. Si veda ad esempio il fatto che la stragrande maggioranza dei centri giovanili utilizza proprio *facebook* quale mezzo di contatto principale; pure la RSI si è dotata di un team di persone che si occupa della visibilità sui social media. È imperativo che anche l'amministrazione cantonale si adatti alla situazione attuale.
- 8.2.2. Sia modificata l'interfaccia del sito infogiovani, in modo da dare la possibilità agli animatori di inserire direttamente gli eventi e le attività sul territorio senza dover passare ogni volta dall'ufficio giovani.
- 8.2.3. Venga sviluppato e messo a disposizione degli animatori un CMS¹⁴ di facile utilizzo che permetta a tutti i centri giovani di avere un loro sito web sul quale pubblicare comunicazioni e altri contenuti.
- 8.2.4. Nelle sere di venerdì e sabato e durante le festività scolastiche si garantisca un'apertura almeno fino alle ore 24.00. Inoltre per i centri nelle zone più periferiche (ad es. Cevio o Bodio), garantire un adeguato servizio di trasporti pubblici per il rientro a casa anche dopo le 23.
- 8.2.5. Incentivare l'estensione dei limiti d'età ai giovani fino a 22-25 anni, eventualmente suddividendo le giornate in fasce o

¹⁴Content Management System, software installato su un server web, che permette di gestire facilmente i contenuti di un sito web http://it.wikipedia.org/wiki/Content_Management_System

dividendo gli spazi così da ottimizzare l'occupazione sulla scia di quanto già avviene a Chiasso. Questo al fine di sfruttare meglio questi spazi e dare un luogo di ritrovo alternativo al bar anche a chi ha già raggiunto la maggiore età.

8.2.6. A complemento del punto precedente, si dovrebbe mirare, in una strategia a lungo termine, alla creazione di centri di aggregazione per tutte le età simili ai "Centre Loisirs¹⁵" presenti ad esempio in Svizzera romanda. In questi centri, oltre ad animazioni per bambini e giovani tra i 6 e i 25 anni, gli spazi sono occupati da associazioni e società che vi svolgono le più svariate attività, dal ballo alla musica passando per il teatro e il modellismo. La creazione di suddette strutture dovrebbe essere largamente sostenuta dal Cantone, perché oltre a promuovere l'aggregazione dei giovani, li avvicina ad attività sportive, di svago e permette l'incontro di persone di diverse fasce di età. Si eviterebbe inoltre l'attuale ghettizzazione dei giovani e i pregiudizi del resto della popolazione, dei quali sono vittima diversi centri giovanili.

9. Eventi

9.1. Sport

Considerato il grande successo anche negli ultimi anni *sportissima* è riuscita ad ottenere il Consiglio Cantonale dei Giovani ritiene opportuno che:

9.1.1. Vengano creati altri eventi sulla scia di *Sportissima*, così da dare la possibilità ai giovani di avvicinarsi allo sport in più periodi durante l'anno.

9.1.2. Vengano incentivate manifestazioni sportive, anche a livello amatoriale, con lo scopo di muovere i giovani.

¹⁵ Esempio di Centre Loisirs <http://www.clcm.ch/>

